

Salvi accordo 29 luglio 2011 e Fondo Esuberi Importante risultato dopo lo sciopero per aprire un confronto sulla contrattazione di Gruppo

**Da valorizzare anche lo spostamento dell'applicazione
dei nuovi orari di sportello e l'apertura del dibattito
sulla riorganizzazione avviata dalla Banca**

**Accordi integrativi oggetto della vertenza: la Uilca chiede
soluzioni di valore e di ampia portata per tutti i lavoratori**

L'incontro con l'Azienda, svoltosi a Roma lunedì 30 e martedì 31 luglio, ha portato il primo risultato positivo per le lavoratrici e i lavoratori, dopo l'avvio della vertenza aperta nel Gruppo Intesa Sanpaolo e allo sciopero dello scorso 2 luglio, con la sottoscrizione di un Verbale che definisce la piena applicazione dell'accordo del 29 luglio 2011.

Si ricorda che tra i motivi della mobilitazione vi era la decisione aziendale di considerare superato tale accordo e di avviare una procedura in base agli articoli 18 e 19 del Contratto Nazionale, per ottenere un risparmio di 250 milioni riveniente dal Piano d'Impresa.

Una soluzione funzionale a scaricare sacrifici sulle lavoratrici e sui lavoratori in servizio, che di fatto svuotava il valore del Fondo di Solidarietà quale ammortizzatore sociale.

Il Verbale sottoscritto assume pertanto grande valore sotto molteplici aspetti:

- **a livello di sistema, perché ribadisce la centralità del Fondo di settore quale elemento di tutela occupazionale e per gestire riorganizzazioni aziendali;**
- **in ottica occupazionale, in quanto la conferma dell'accordo del 29 luglio 2011 ribadisce anche le relative previsioni in tema di nuove assunzioni;**
- **in riferimento agli altri aspetti della vertenza e soprattutto alle materie oggetto degli accordi di armonizzazione, perché avere risolto positivamente la questione legata alle uscite di personale smonta l'impostazione aziendale, dichiarata con l'apertura della procedura legate agli articoli 18 e 19, e il tentativo di scaricare sacrifici sui lavoratori, azzerando tutte le previsioni economiche e normative di Gruppo.**

Il confronto che riprenderà a settembre si annuncia comunque estremamente complesso, in quanto l'Azienda ha ribadito la sua disponibilità ad aprire un confronto sugli argomenti oggetto degli accordi di armonizzazione solo nell'ottica di affrontare situazioni emergenziali e di crisi, considerando la contrattazione integrativa antistorica.

Le Organizzazioni Sindacali hanno contestato con forza le proposte della Banca di circoscrivere gli ambiti di confronto di secondo livello a situazioni straordinarie, legate a riorganizzazioni, e di mero interesse aziendale.

In proposito la Uilca sostiene che la contrattazione integrativa costituisce un elemento imprescindibile per definire importanti tutele normative e istituti eco

nomici che siano punto di riferimento e di aggregazione per tutto il personale, ritenendo le policy emesse dalla Banca in modo unilaterale, come risposta parziale all'ottimo esito dello sciopero, assolutamente insufficienti.

Sotto questo profilo permane quindi una grande distanza tra Azienda e Sindacato, che potrebbe essere causa di una ripresa della mobilitazione se la trattativa di settembre non producesse soluzioni di valore e di ampia portata. In tal senso la Uilca considera essenziale il costante coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori.

Tra i temi oggetto della vertenza vi era anche la reticenza con cui l'Azienda intendeva affrontare l'intero riassetto organizzativo, con la revisione del Piano d'Impresa, il con-

seguente annuncio della chiusura di mille filiali invece di 400, e riorganizzazioni societarie.

Nell'ambito degli incontri che hanno portato alla firma del Verbale di Ricognizione è stato invece concordato che questi argomenti saranno oggetto di incontro tra le parti.

Inoltre va considerato come un ulteriore elemento positivo raggiunto con lo sciopero, e la ferma risposta dei lavoratori e delle Organizzazioni Sindacali, la decisione aziendale di sospendere l'avvio della nuova articolazione di orari di sportello che la Banca aveva programmato di avviare in piena estate.

I prossimi incontri con l'Azienda sono programmati per giovedì 6 e venerdì 7 settembre.

Verbale di Ricognizione

Il Verbale di Ricognizione firmato a Roma definisce la piena applicazione dell'Accordo del 29 luglio 2011 e stabilisce l'uscita di tutti i 5.024 lavoratori che avevano aderito all'Accordo stesso, confermando le relative assunzioni.

A fronte del quadro normativo sugli esodi ancora incerto, sono inoltre state definite garanzie in merito alla continuità di reddito fino al pensionamento di tutti i colleghi coinvolti, anche eventualmente attraverso la riassunzione in caso l'Inps non certificasse la posizione di chi lascia il servizio.

Per questi ultimi l'Azienda si è impegnata a intervenire con le seguenti garanzie:

- reintegro alle stesse condizioni economiche e normative in essere al momento dell'esodo;
- copertura retributiva e contributiva a partire dalla data di uscita;
- successivo accesso al Fondo alla maturazione dei requisiti previsti dalla nuova normativa pensionistica (cioè fino a 60 mesi precedenti al nuovo diritto pensionistico previsto dalla riforma Fornero).

L'Azienda ha inoltre accettato di procedere all'anticipazione dell'importo dell'assegno straordinario ai lavoratori già in esodo dopo 6 mesi, in attesa dei tempi di liquidazione da parte dell'Inps. Sono confermate anche

le uscite dei lavoratori che avevano aderito alla parte A dell'Accordo e hanno subito l'allungamento del proprio diritto a pensione a seguito della riforma pensionistica, rimanendo quindi esclusi dalle tutele di salvaguardia.

Questi colleghi lasceranno il servizio alla maturazione del nuovo requisito pensionistico, in ragione della loro precedente adesione alle uscite, e si vedranno riconosciuti gli incentivi previsti dall'Accordo stesso (75% della Retribuzione Annuale Lorda).

La Banca si sta organizzando per far pervenire entro il 16 agosto a circa 1.300 lavoratori che sarebbero dovuti uscire lo scorso 1° luglio, e poi avevano ricevuto lettera di sospensione, la comunicazione che accederanno al Fondo di Solidarietà il prossimo 30 settembre.

Sempre entro il 16 agosto verranno mandate le lettere di comunicazione di uscita al 30 settembre anche a circa ulteriori 600 lavoratori che maturano i 60 mesi di mantenimento nel Fondo rispetto ai requisiti secondo le vecchie norme con l'aggiustamento previsto dalla "clausola di salvaguardia" a luglio, agosto e settembre. Successivamente a queste due soluzioni gli altri lavoratori usciranno mese per mese.

Le risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro saranno effettuate ai sensi della ri-

forma del mercato del lavoro in vigore dallo scorso 19 luglio, che ha introdotto una nuova e ulteriore tutela del dipendente da esercitarsi in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Per questo motivo l'Azienda entro 30 giorni dalla conciliazione (di fatto lo sta facendo lo stesso giorno della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro consegnando apposito documento) deve informare il lavoratore che può attivare tale procedura.

Dalla ricezione del documento il lavoratore ha 7 giorni per attivare le opzioni a sua disposizione. La conferma della risoluzione del rapporto di lavoro funziona con il meccanismo del silenzio/assenso, pertanto per confermare l'uscita dal servizio non va attivato alcun adempimento.

Trasferimento di ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a Isgs

Venerdì 3 agosto è stato sottoscritto l'accordo in merito al trasferimento da Intesa Sanpaolo a Intesa Sanpaolo Group Services dei rami d'azienda costituiti dalle strutture attualmente denominate Servizio Formazione, Servizio Comunicazione Interna, Ufficio Servizi Generali, Ufficio Amministrazione del Personale, della Direzione Centrale del Personale, Direzione Legale e Contenzioso Direzione Recupero Crediti.

L'operazione si concretizzerà il prossimo 1° ottobre. L'accordo è coincidente con altri già sottoscritti per analoghe situazioni e riconosce completamente le tutele previste dall'accordo del 23 marzo 2009 inerente la costituzione del Consorzio Isgs. Per il personale non appartenente a Intesa Sanpaolo e distaccato in strutture che passano a Isgs l'operazione si completerà tramite la cessione individuale di contratto. In caso questa opzione, che prevede la volontarietà del dipendente, non venisse accettata l'Azienda si attiverà per trovare una collocazione adeguata ai lavoratori. La Uilca ha inoltre chiesto delucidazioni in merito a eventuali cambiamenti nei programmi di chiusura dei Poli Back Office.

Per quanto concerne i lavoratori già usciti dal servizio il 1° gennaio l'Azienda completerà la richiesta all'Inps di certificazione delle posizioni, di cui la Banca ha comunque assicurato di avere già mandato l'elenco.

In merito al sostegno economico di questi lavoratori, che sono senza retribuzione da diversi mesi, verrà comunicata l'apertura straordinaria di un'apertura di cassa a tasso zero ulteriore rispetto al fido ordinario, che verrà coperta quando arriveranno gli assegni di accompagnamento.

Le agevolazioni finanziarie scattano dopo 6 mesi senza assegno di accompagnamento, come concordato nella lettera a latere del Verbale di Ricognizione.

I lavoratori in questione riceveranno comunque apposita comunicazione.

L'Azienda ha specificato che l'unico per cui si è sospesa l'operazione e vi è stato un momentaneo cambio di indirizzo rispetto alle previsioni è quello di Rovigo, a seguito della decisione di utilizzarlo per gestire i processi relativi alla erogazione del Premio Sociale sino a gennaio/febbraio 2013.

I colloqui ai lavoratori dei Poli in chiusura, previsti per attivare i processi di ricollocazione e di riqualificazione professionale, hanno subito un rallentamento per effetto dell'incertezza in merito alle uscite di personale, causata dalla riforma pensionistica Fornero. Dopo la sottoscrizione dell'accordo del 31 luglio dovrebbero ripartire per dare in tempi brevi ai dipendenti interessati la dovuta tranquillità riguardo al loro futuro lavorativo e professionale.

A fronte di specifica richiesta della Uilca l'Azienda ha negato che esista il progetto di appaltare all'esterno alcune attività oggi in capo a Poli Back Office, dichiarando anzi che esiste l'intenzione di far rientrare attività che erano state esternalizzate, in linea con lo spirito richiamato nel recente rinnovo del Contratto Nazionale.

www.uilcaais.it